

IL RILEVAMENTO DELLE IMPRESE DI PESCA SUL TERRITORIO NAZIONALE

OSSERVATORIO TECNICO-BIOLOGICO

UNIMAR

PREMESSA

L'articolo che segue riporta alcuni risultati del rilevamento sulle imprese di pesca svolto nel 1997 dal Consorzio Unimar – Osservatorio tecnico – biologico. Il consorzio Unimar è stato promosso dalle Associazioni Cooperative della pesca ed acquacoltura, ed è costituito dai centri di ricerca e di assistenza tecnica delle associazioni stesse; rappresenta pertanto il nucleo unitario della ricerca cooperativa.

Costituendo il consorzio, si è voluto creare uno strumento dinamico e veloce, in contatto costante con il mondo della produzione, in grado di rilevare i dati e le informazioni utili e funzionali alla gestione corretta del comparto produttivo.

L'Osservatorio tecnico biologico di Unimar è stato costituito nell'ambito delle misure previste dallo SFOP - Strumento finanziario di orientamento della pesca – con il contributo dell'Unione Europea e del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Reg. CE 2080/93).

Grazie ad una rete capillare di unità operative dislocate lungo tutta la costa italiana, ad una sede centrale di coordinamento ed elaborazione dati e alla collaborazione di numerosi tecnici di provata esperienza internazionale, l'Unimar ha la possibilità di svolgere indagini di alto livello e ricerche di notevole affidabilità; può inoltre contare sul supporto di un Comitato Tecnico Scientifico, costituito da autorevoli rappresentanti della ricerca istituzionale, dall'Università all'Istituto centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica applicato al mare (ICRAM).

Il rilevamento svolto rappresenta la situazione della pesca marittima riferita al 1996. I dati raccolti ed alcune elaborazioni sintetiche saranno pubblicati in articoli a cadenza periodica, dei quali questo rappresenta il primo, e distribuiti direttamente da Unimar o attraverso gli strumenti di comunicazione delle Centrali Cooperative della pesca, per garantirne la più ampia divulgazione tra gli addetti del settore.

Ritengo degno di attenzione questo tentativo di costituire la “banca dati” reperendo le informazioni direttamente dalle imprese; è la prima indagine di questo tipo nel settore della pesca.

Penso che, dei tanti punti di vista che si possono scegliere per formare il lettore, il più semplice sia proprio quello di fornire i dati reali, reperiti coordinando gli sforzi di tutti i collaboratori e redatti in un loro quadro sintetico, lo strumento più efficace per fornire una visione generale della situazione del settore.

Battista Tamponi

L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

L'Osservatorio tecnico-biologico si è avvalso, per il rilevamento dei dati a livello

regionale, delle strutture periferiche dei propri consorziati. La realizzazione dell'indagine ha comportato l'organizzazione di una rete operativa nazionale, articolata in un ufficio di coordinamento centrale ed in una serie di unità regionali di rilevamento (URR).

In particolare, le URR individuate per il rilevamento dei dati sono localizzate nelle seguenti aree regionali: Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Calabria/Basilicata, Puglia, Abruzzo/Molise, Emilia Romagna, Marche, Veneto/Friuli, Sicilia nord-orientale, Sicilia sud-occidentale e Sardegna.

Ogni unità è stata organizzata da un responsabile regionale, che ha curato il coordinamento delle attività, il controllo e l'informatizzazione delle informazioni raccolte e la loro trasmissione all'ufficio centrale. L'indagine ha coinvolto complessivamente 70 rilevatori.

IL RILEVAMENTO

L'individuazione delle unità censuarie è partita dalla costruzione di un'anagrafe della popolazione basata, in prima istanza, sui dati dell'Archivio delle licenze di pesca (ALP), messo a disposizione dalla Direzione Generale Pesca e Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. I dati dell'Archivio, dopo alcune modifiche, fotografavano nel 1996 la seguente situazione:

Tab. 1. Numero delle imprese di pesca in Italia secondo i dati dell'ALP.

Regioni	n. imprese	n. licenze
Liguria	611	828
Toscana	620	748
Lazio	526	783
Campania	742	1.372
Sardegna	637	1.003
Sicilia	2.086	3.801
Calabria Basilicata	490	836
Puglia	1.054	2.070
Abruzzo Molise	589	781
Marche	828	1.108
Emilia Romagna	535	1.006
Veneto	510	968
Friuli	213	513
TOTALE	9.441	15.817

I dati di cui sopra hanno costituito il riferimento principale sul quale impostare l'indagine di campo, che si è svolta in due fasi:

- Rilevamento presso le Capitanerie di Porto, con l'esame dei Registri navi minori e galleggianti e dei Registri delle imprese di pesca, e di altra documentazione quando presente ("fascicoli")
- Rilevamento diretto con interviste a cooperative e/o singoli pescatori.

Il rilevamento è stato effettuato attraverso la compilazione di un questionario, preparato da esperti del settore, testato su un campione di imprese e sottoposto all'esame del Comitato Tecnico - scientifico di Unimar. La rilevazione ha fotografato la situazione della pesca marittima riferita al 1996.

Il testo che segue riporta i primi risultati elaborati, riguardanti numero e distribuzione delle imbarcazioni per litorali, oltre ai dati di tonnellaggio ed età.

RISULTATI E DISCUSSIONE

Secondo i dati rilevati dall'Osservatorio tecnico-biologico di Unimar, le imprese di pesca in Italia risultano complessivamente 12.689 (Tab.2).

Il maggior numero di imprese, pari al 16,9%, è presente in Sicilia seguita da alcune regioni del versante Adriatico quali la Puglia (12,9%) e le Marche (10,9%). Anche in Emilia Romagna ed in Calabria è presente un numero consistente di imprese pari rispettivamente all'8,2% e 8,7%.

La flotta peschereccia italiana risulta costituita complessivamente da 15.775 imbarcazioni. La relativa composizione per litorali (Tab.3), riflette la distribuzione regionale delle imprese. La sola flotta siciliana possiede 3.278 imbarcazioni pari al 20,8% dell'intera flotta nazionale, mentre quella adriatica e tirrenica annoverano un numero di imbarcazioni rispettivamente di 6.290 (39,9%) e 3.504 (22,2%).

La struttura della flotta peschereccia in termini di tonnellaggio, disaggregata per litorali è indicata nella tabella 4. Complessivamente il tonnellaggio dell'intero naviglio risulta di 218.418 tsl. La flotta adriatica rappresenta il 44,2% del tonnellaggio nazionale seguita da quella siciliana (29,7%).

La ripartizione della flotta per classi di stazza lorda (Tab. 5) indica che il 78,5% delle imbarcazioni è concentrato nelle classi dimensionali più piccole comprese tra 0 e 10,99 tsl. In particolare le imbarcazioni con dimensioni inferiori alle 4 tsl rappresentano quasi la metà della flotta nazionale con 7.248 unità (46,0%), e quelle con una stazza lorda compresa tra 4 e 10,99 tsl costituiscono il 32,5% del totale. Le imbarcazioni con dimensioni superiori alle 101 unità di tsl rappresentano soltanto il 2,3%.

Dall'analisi della composizione della flotta peschereccia per classi di età (Tab. 6), risulta che il maggior numero di imbarcazioni pari a 4.505 unità ha un'età compresa tra 11 e 20 anni, mentre la classe di età più piccola è quella con la minore numerosità. Percentualmente (Graf. 1) le classi di età maggiori costituiscono porzioni all'incirca equivalenti. La ripartizione della flotta in base all'età, disaggregata per litorali (Tab.7), indica che la flotta con il maggior grado di rinnovamento risulta quella del basso Adriatico, con il 22,2 % di natanti di età compresa entro i 10 anni. Il maggiore grado di invecchiamento, con il 33,6% di natanti di età superiore ai 30 anni, caratterizza il naviglio del litorale sardo.

Il confronto con altre elaborazioni, pur basate sulla stessa base-dati, evidenzia alcune differenze; per il 1995 il V Piano Triennale indica 15.965 imbarcazioni per un tonnellaggio complessivo di 247.588 unità di tsl, e l'ISMEA (1996), secondo elaborazioni IREPA su dati dell'Archivio Licenze, riporta per lo stesso anno una consistenza della flotta peschereccia pari a 15.962 natanti per complessive 247.566 tsl. In una successiva pubblicazione ISMEA (1998), viene riportato per il 1996, un numero di 16.059 imbarcazioni, a cui corrisponde un tonnellaggio di 224.759 tsl, valori lievemente superiori (dell'1,8% e 2,9% rispettivamente) a quelli rilevati da Unimar. Per quanto riguarda le dimensioni della flotta peschereccia suddivisa per litorali, l'unico dato comparativo riferito al 1995 riportato dall' ISMEA (ISMEA, 1996) non evidenzia differenze rilevanti. Anche i dati relativi alla composizione del naviglio per classi di tsl concordano con quelli elaborati dall'ISMEA (1998) e riferiti al 1996. Ad esempio, i risultati dell'indagine Unimar indicano che il 78,5% delle imbarcazioni totali è concentrato

nelle classi di tsl comprese tra 0 e 10,99, sostanzialmente equivalente al valore di 77,8% di barche di dimensioni fino alle 10 unità di tsl riportati dall'altra fonte. La suddivisione in classi di età non equivalenti, seguita in altre elaborazioni, non permette il confronto diretto dei dati relativi all'età della flotta peschereccia riferita allo stesso anno di indagine Unimar, ma solo rispetto all'anno precedente, secondo cui i valori percentuali delle imbarcazioni di ciascuna classe di età risultano concordanti (ISMEA, 1966).

Per quanto riguarda un confronto con il numero di imprese, le differenze rispetto a quanto contenuto nell'Archivio Licenze del Ministero sono in apparenza molto marcate, ma dovute con ogni probabilità ad una diversa definizione dell'entità "impresa", anche in considerazione del fatto che il numero di imbarcazioni è invece molto simile.

I dati elaborati da Unimar che descrivono la composizione della flotta per classi di età disaggregata per litorali non permettono confronti, in quanto non presentati sotto questa forma in altre fonti (ISMEA, 1996; 1998).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

I.S.M.E.A. 1996. Filiera Pesca e Acquacoltura. ISMEA 305 pp.

I.S.M.E.A. 1998. Filiera Pesca e Acquacoltura. ISMEA 447 pp.

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI. 1994. Adozione del quarto Piano triennale della pesca marittima e dell'acquacoltura nelle acque marine e salmastre 1994-1996. Suppl. Gazzetta Ufficiale n. 17 del 22 gennaio 1994 – Serie generale.

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI. 1997a. Adozione del quinto Piano triennale della pesca e dell'acquacoltura 1997-1999. Suppl. Gazzetta Ufficiale n. 97 del 28 aprile 1997– Serie generale.

Tab.2 Numero e distribuzione delle imprese di pesca sul territorio nazionale.

Regioni	Imprese di pesca	
	numero	%
Liguria	442	3,5
Toscana	565	4,5
Lazio	842	6,6
Campania	625	4,9
Sardegna	736	5,8
Sicilia	2.141	16,9
Calabria	1.109	8,7
Basilicata	16	0,1
Puglia	1.631	12,9
Molise	70	0,6
Abruzzo	932	7,3
Marche	1.383	10,9
Emilia Romagna	1.040	8,2
Veneto	831	6,5
Friuli	326	2,6
Totale	12.689	100,0

Tab. 3. Numero e distribuzione per litorali delle imbarcazioni sul territorio nazionale.

Litorali	Numero imbarcazioni	
	numero	%
Ligure	699	4,4
Alto Tirreno	790	5,0
Medio Tirreno	762	4,8
Basso Tirreno	1.952	12,4
Sardo	1.150	7,3
Siculo	3.278	20,8
Ionico	834	5,3
Basso Adriatico	1.379	8,8
Medio Adriatico	3.501	22,2
Alto Adriatico	1.410	8,9
Totale	15.775	100,0

Tab.4. Struttura della flotta nazionale per litorali.

Litorali	Imbarcazioni		Tonnellaggio	
	numero	%	TSL totale	% TSL
Ligure	699	4,4	5.466	2,5
Alto Tirreno	790	5,0	7.895	3,6
Medio Tirreno	762	4,8	9.836	4,5
Basso Tirreno	1.952	12,4	13.890	6,4
Sardo	1.150	7,3	11.530	5,3
Siculo	3.278	20,8	64.844	29,7
Ionico	834	5,3	8.578	3,9
Basso Adriatico	1.379	8,8	26.380	12,1
Medio Adriatico	3.501	22,2	56.066	25,7
Alto Adriatico	1.410	8,9	13.933	6,4
Totale	15.775	100	218.418	100

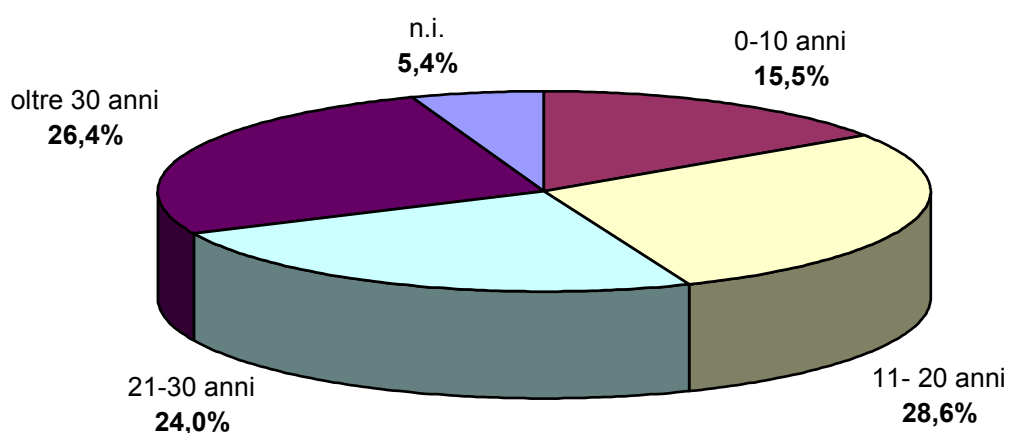
Tab. 5. Ripartizione della flotta nazionale per classi di stazza lorda.

Litorali	Imbarcazioni		Tonnellaggio	
	numero	%	TSL totale	% TSL
tra 0 e 3,99	7.248	46,0	14.121	6,5
tra 4 e 10,99	5.124	32,5	39.343	18,0
tra 11 e 20,99	590	3,7	9.319	4,3
tra 21 e 35,99	994	6,3	27.067	12,4
tra 36 e 50,99	545	3,5	23.641	10,8
tra 51 e 100,99	682	4,3	47.741	21,9
tra 101 e 199,99	329	2,1	43.976	20,1
Oltre 200	36	0,2	13.211	6,0
n.i.	207	1,3	0,0	0,0
Totale	15.775	100	218.418	100

Tab. 6. Composizione della flotta nazionale per classi di età.

Classi età	Numero barche
0-10 anni	2.452
11-20 anni	4.505
21-30 anni	3.784
Oltre 30 anni	4.160
n.i.	854
Totale	15.775

Graf. 1. Composizione della flotta nazionale per classi di età (%).



Tab. 7. Composizione della flotta per classi di età disaggregata per litorali.

IMBARCAZIONI SUDDIVISE PER CLASSI DI ETÀ		Litorali									
		Ligure	Tirreno			Sardo	Siculo	Ionico	Adriatico		
			Alto	Medio	Basso				Basso	Medio	Alto
0-10 anni	N.	51	80	80	252	177	419	175	306	691	221
	%	7,3	10,1	10,5	12,9	15,4	12,8	21,0	22,2	19,7	15,7
11-20 anni	N.	252	234	217	623	308	878	274	458	889	372
	%	36,1	29,6	28,5	31,9	26,8	26,8	32,9	33,2	25,4	26,4
21-30 anni	N.	174	144	222	477	257	924	180	313	718	375
	%	24,9	18,2	29,1	24,4	22,3	28,2	21,6	22,7	20,5	26,6
oltre 30 anni	N.	203	238	210	462	386	869	126	264	977	425
	%	29,0	30,1	27,6	23,7	33,6	26,5	15,1	19,1	27,9	30,1
n.r.	N.	19	94	33	138	22	188	79	38	226	17
	%	2,7	11,9	4,3	7,1	1,9	5,7	9,5	2,8	6,5	1,2